Anno 51.° - N. 160

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 11 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI
UDINE, Via della Posta N. ... Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10. — COMANDO SUPREMO — 10 GIUGNO 1917

(Bollettino di Guerra N. 747)

SU TUTTA LA FRONTE L'ATTIVITA' DA ENTRAMBE LE PARTI SI LIMITO' IERI AD AZIONI DI ARTIGLIERIA. LA NOSTRA, CON EFFICACI TIRI, DISPERSE CONVOGLI NEMICI IN VALLE D'ADIGE, IN VALLE DI TERRAGNOLO, E SULLA ROTABILE DA S. LUCIA DI TOLMINO A CHIAPOVANO.

SUL CARSO NOSTRE PATTUGLIE IN RICOGNIZIONE RIPORTARONO DIECI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

IANINA FU IERI OCCUPATA DALLE TRUPPE ITALIANE

JANINA, 9. — JANINA E' STATA OCCUPATA DALLE TRUPPE ITALIANE SENZA INCIDENTI. LA POPOLAZIONE DELLA CITTA' E QUELLA DELLE CAMPAGNE SONO PERFETTAMENTE TRANQUILLE. (Stefani)

L'occupazione della città di Ianina da parte delle truppe italiane è un'altra mossa del piano strategico dell'esercito d'Oriente, stabilito e coordinato dagli alleati e dimostra la importanza sempre maggiore della nostra azione nei Balcani.

Della necessità di allargare la zona di sorveglianza nell'Alto Epiro — dove i tedeschi di Atene avevano organizzato bande di spie e comitagi di volontari, pronti sempre a predare — si era accennato, mesi addietro, nella stampa di Londra e di Parigi. Ora l'indugio fu troncato. Ianina (italianamente Giannina) la capitale dell'antico vilayet dell'Epiro, è caduta, nella prima guerra balcanica, in possesso della Grecia, insieme a Salonicco. Come questa, ma molto tempo dopo, è entrata essa pure nel territorio della guerra che si combatte in oriente per la liberazione dei popoli contro la lega degli autocrati cristiani e maomettani.

L'ingresso delle nostre truppe a Ianina viene a distruggere tutte le artificiose dubitazioni, non si sa a quale fine diffuse, da qualche giornale, intorno al pieno accordo dell'Italia con le potenze alleate per la proclamazione dell'unità e indipendenza dell'Albania.

La convocazione delle Camere è rinviata al 20 giugno

ROMA, 10. — *Con odierno decreto reale la convocazione del Senato del regno e della camera dei deputati, già fissata pel 14, è stata rinviata al 20 giugno.* (Stefani)

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 10. — Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato gli oggetti seguenti:

1.o — Schema di decreto relativo ai rimborsi di spedalità di militari colpiti da infermità mentali dipendenti dalla guerra.

2.o — Schema di decreto portante provvedimenti per riparto nei ruoli 1917 della sovrimposta comunale e provinciale.

3.o — Schema di decreto concernente il contributo straordinario per l'assistenza civile a carico del demanio.

4.o — Schema di decreto portante alcune modificazioni alle disposizioni per la sovrimposta sui profitti derivanti dalla guerra.

5.o — Schema di decreto che estende pei ruoli d'imposta sulle esenzioni dal servizio militare dell'anno 1917 le disposizioni contenute nel D. L. 16 luglio 1916 n. 952.

6.o — Schema di decreto portante provvedimenti per la r. guardia di finanza.

7.o — Schema di decreto per concessione di mutui alle provincie per conseguenze derivanti dalla guerra.

8.o — Schema di decreto che affida alle commissioni di requisizioni la riscossione dei prestiti per cultura dei cereali nelle zone danneggiate dalla arvicole.

9.o — Schema di decreto concernente la liquidazione e il pagamento di carri agrumi. (Stef.)

La missione italiana lascia Washington

WASHINGTON, 9. — **La missione italiana ha tenuto oggi le sue conferenze finali ed ha espresso la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta agli Stati Uniti.** (Stefani)

Le dimissioni del sindaco di Torino

Tutta la stampa italiana manda il fraterno saluto a Torino, che si è liberata dal sindaco Teofilo Rossi, costretto a dimettersi per l'insurrezione dell'opinione pubblica, indignata dalle sue dichiarazioni contrarie alla santa guerra dei popoli civili.

La sfrontata manovra per indurre la Russia alla pace separata

Il gen. Dragomiroff rimanda i parlamentari tedeschi

PIETROGRADO, 9. — **Dopo che il generale Dragomiroff ebbe rinviato sommariamente i parlamentari militari tedeschi, il comandante in capo tedesco sul fronte occidentale inviò un radiotelegramma a tutte le forze russe proponendo un armistizio separato, col quale ingenuamente si suggeriva che si sarebbe potuto metter fine alle operazioni militari russo-tedesche senza che la Russia abbandonasse i suoi alleati. Il comandante in capo tedesco dichiarò che la Germania, d'accordo coi suoi alleati, era pronta a soddisfare i voti così spesso espressi dai delegati dei soldati russi, di metter fine all'effusione di sangue, concludere una pace onorevole per le due parti, ristabilire le buone relazioni di un tempo e dare alla Russia soccorsi economici.** (Stefani)

Il radiotelegramma provocatore

PIETROGRADO, 10. — **Il Consiglio dei delegati operai e militari ha inviato all'esercito russo un appello in cui dice:**

« Il comandante in capo degli eserciti tedeschi sul fronte orientale ha lanciato alle nostre truppe un radiotelegramma provocatore, col quale si propone di indicare loro la via verso una pace onesta ed il mezzo di cessare la guerra senza una rottura con gli alleati.

Il generale tedesco parla così perchè sa che le truppe rivoluzionarie russe respingerebbero con indignazione qualsiasi aperta proposta di pace separata. E' per questo che il comandante in capo nemico invita i nostri eserciti ad un armistizio separato e propone negoziati segreti coi capi militari tedeschi sul fronte dell'est. Nel suo radiotelegramma il generale tedesco dichiara che l'armistizio separato non rappresenta per la Germania alcun vantaggio, ma ciò è falso perchè parlando dell'inazione dell'esercito tedesco sul fronte russo, il generale tedesco dimentica ciò che la Russia non può dimenticare, e cioè lo scacco russo sullo Stochod. Il generale tedesco dimentica che le truppe russe sanno ove furono ammassate sul nostro fronte divisioni e batterie pesanti tedesche; il generale tedesco dimentica che pervengono in Russia gli echi dei sanguinosi combattimenti impegnati sul fronte degli alleati. Il generale tedesco dimentica che la Russia sa che la disfatta dei suoi alleati costituirebbe quella della Russia e segnerebbe la fine della sua libertà politica. » (Stefani)

Gli scopi della Germania

PIETROGRADO, 10. — **Il radiotelegramma inviato dal comandante in capo delle truppe tedesche sul fronte orientale, invita pure la Russia ad inviare plenipotenziari se vuole conoscere le condizioni della Germania, ma chiede in pari tempo che la Russia si astenga dall'esigere la pubblicazione delle condizioni fintanto che essa si considera vincolata dai trattati segreti conclusi da governi anteriori.**

Il radiotelegramma indica gli scopi per i quali i nemici della Germania combatterebbero e cioè il possesso delle colonie tedesche, dell'Alsazia-Lorena, di Trieste e di Costantinopoli, la spartizione dell'Asia Minore e l'imposizione di una forte indennità alle potenze centrali.

Il radiotelegramma termina dichiarando che la Germania è pur sempre capace di proseguire la lotta su tutti i fronti. Cita le operazioni simultanee in Volinia, in Romenia, sull'Isonzo e sulla Somme, concludendone che essa non ha bisogno di sguarnire il fronte orientale. Dichiara che se le potenze centrali saranno costrette a continuare la guerra con le nuove spese militari necessarie, allora i loro scopi militari diventeranno inevitabilmente più estesi. (Stefani)

Le elezioni municipali a Pietrogrado si svolsero calme e ordinate

PIETROGRADO, 10. — *Le elezioni pei consigli municipali dei dieci quartieri di Pietrogrado sono cominciate ieri e continuano e continueranno fino a domani nel pomeriggio. Non è segnalato alcun disordine. Malgrado l'agitazione provocata dalla campagna elettorale e nonostante la poca famigliarità degli elettori con suffragio universale vi è calma in tutte le sezioni. Donne e soldati partecipano alla votazione. Vi sono nove liste di candidati, nessuna delle quali monarchica.*

Il Giappone non interverrà negli affari interni della Cina

TOKIO, 10. — **Il governo giapponese rimase formalmente deciso di osservare la politica del non intervento negli affari interni della Cina.** (Stefani)

La battaglia in Francia

Le operazioni complementari dopo la vittoria di Messines

LONDRA, 9. — (Ritardato) Il comunicato del maresciallo Haig in data della sera così continua:

« La lotta ebbe carattere violento a est di Messines e in vicinanza di quel canale. Prima della mezzanotte tutti gli attacchi fallirono dovunque con grandi perdite. Le nostre truppe si mantennero in tutta la regione occupata dal principio della battaglia.

Il maresciallo Haig segnala pure riuscite operazioni complementari sopra un fronte del sud di Lens fino a La Bassée.

A sud del fiume Souchez, le nostre truppe sono penetrate nelle trincee tedesche sopra un fronte di oltre due miglia e per una profondità di oltre mezzo miglio. Il nemico ha avuto gravi perdite. Abbiamo preso 78 prigionieri e mitragliatrici; le nostre perdite sono minime. Siamo pure penetrati con successo nelle trincee nemiche a nord di Souchez e a sud-est di Loos e a sud-ovest di Labassée. Numerosi tedeschi sono rimasti uccisi. Le difese nemiche sono state gravemente danneggiate. Ci siamo impadroniti di 44 prigionieri e di parecchie mitragliatrici. Durante la notte abbiamo invaso il settore della linea di Hindenburg che il nemico tiene ancora ad ovest di Bellecourt. Numerosi uomini che lo presidiavano sono rimasti uccisi o fatti prigionieri. (Stefani)

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stanotte dice:

« A parte l'attività delle opposte artiglierie la giornata di ieri è stata calma su tutto il fronte di battaglia. A sud di Ypres abbiamo guadagnato un po' di terreno sul fianco destro delle nostre nuove posizioni. Il numero totale dei prigionieri da noi fatti fino alla mattina del 7 corrente supera ora i 7000. Un gran numero di cannoni di mitragliatrici e di mortai da trincea sono ancora sepolti sotto le macerie. Sul fronte di battaglia della Scarpe abbiamo migliorata la posizione durante la notte, in vicinanza della collina di Greenland.

Durante spedizioni di bombardamento contro le stazioni ferroviarie nella notte dal 7 all'8 nostri aviatori hanno lanciato bombe sopra un grande concentramento di vagoni con munizioni. Si sono verificati incendi ed esplosioni durati fino all'alba. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto tre aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri quattro ad atterrare con danni. Sei nostri velivoli mancano. Due di questi ultimi si sono perduti in seguito ad urto avvenuto durante il combattimento con numerosi velivoli tedeschi al disopra delle linee nemiche.

LONDRA, 10. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« Guadagnammo ancora terreno nella notte in numerosi punti del nostro fronte di battaglia. A sud di Ypres facemmo riuscite incursioni nella notte a sud-est di Epehey, e a sud di Armentieres. A nord-est di Ypres prendemmo 17 prigionieri. Gruppi nemici che fecero incursioni, furono respinti ad est di Leverguier e a sudovest di Labassée ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Lotta di artiglieria piuttosto viva a momenti nella regione a sud-est di Saint Quentin e a nord-ovest di Braje en Laonnois, ove un colpo di mano nemico fu facilmente respinto. Giornata calma sul resto del fronte. » (Stefani)

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Durante la notte azioni di artiglieria brevi e violente su vari punti del fronte, specie nella regione di Craonne e Chevreux. Ricognizioni nemiche tentarono di avvicinarsi alle nostre linee verso il Monument di Hurtebise, a nord-est di Prunay e sulle due rive della Mosa al Mort Homme e al bosco di Caurieres. Questi tentativi non ebbero alcun risultato.

Da parte nostra eseguimmo un colpo di mano sulla riva sinistra della Mosella, nella regione della ferrovia di Thiancourt. Nostri distaccamenti penetrando nelle trincee avversarie in parecchi punti, inflissero gravi perdite al nemico, distrussero ricoveri e ricondussero una ventina di prigionieri. » (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 9 corrente dice:

Dopo la fine dei combattimenti di iersera non si verificò finora alcun nuovo attacco inglese fra Ypres ed Armentieres. Nulla di nuovo sugli altri fronti. (Stefani)

Un'altra incursione inglese sulla Fiandra

LONDRA, 10. — L'ammiragliato annuncia che aeroplani inglesi fecero ieri un'incursione con bombe contro l'aerodromo di Santdenis Westrem. L'incursione dette buoni risultati. Gli aviatori e gli apparecchi rientrarono incolumi. (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 9. — Il comunicato del grande stato maggiore del 9 corr. dice:

« Fronte occidentale. — *Nei Carpazi a nord-ovest di Rafalovka due nostri riparti di ricognizione comandati dal tenente Mokrsilski e dal sottotenente Braghine avendo forzato i reticolati di filo di ferro dentato attaccarono gli austriaci sloggiandoli dalle trincee e catturando 11 uomini, trafiggendo con la baionetta i rimanenti.*

« *Fronte romeno e del Caucaso. — Nessun cambiamento. I nostri aviatori, capitani di cavalleria Koedakow e Archeiev, abbatterono un aeroplano nemico che cadde nella regione di Korov, incendiandosi. Catturarono gli aviatori* ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Nel settore di Monastir lotta di artiglieria ad intervalli. Nella regione del Lago di Doiran distaccamenti nemici furono dispersi dal fuoco delle truppe inglesi. Aviazione abbastanza attiva su tutto il fronte.

BASILEA, 10. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone.** — Attività combattiva molto debole su tutto il fronte. Soltanto nella curva della Cerna e a Dobropolje il fuoco di artiglieria da parte del nemico fu più vivo. Alle falde della Belassitza, scontri di pattuglie. Nella pianura di Serres, scaramuccie fra piccoli riparti di ricognizioni. Viva attività aerea su tutto il fronte.

« Nel Mare Egeo parecchie navi bombardarono durante un'ora la città di Cavalla e i suoi dintorni, nonchè il litorale di Charichaban.

« **Fronte romeno.** — Fuoco di artiglieria isolato presso Tulcea e Isaccea ». (Stefani)

La crisi nella Spagna

Le dimissioni del gabinetto

MADRID, 10. — *Iersera Garcia Prieto ha presentato le dimissioni di gabinetto. Stanotte stessa cominceranno le consultazioni politiche. Garcia Prieto, interrogato se la crisi può condurre a cambiamenti della politica spagnuola, rispose che il sovrano deciderà.*

MADRID, 10. — *L'ultimo consiglio dei ministri avrebbe esaminato il rapporto del generale della Marina circa le rivendicazioni puramente amministrative dell'esercito presentate dal comitato militare di Barcellona. Il ministro dell'interno ha dichiarato ai giornalisti che la questione militare esisteva fin dal momento della presa di possesso del gabinetto Prieto, il quale cercò di non allarmare l'opinione pubblica e mantenne energicamente i diritti del potere civile.*

MADRID, 10. — *Il ministro dell'interno dichiarò che regna tranquillità su tutta la penisola.* (Stefani)

I nazionalisti austriaci contro le città irredente

ZURIGO, 10. — Sei deputati tedeschi nazionali con a capo Wolf presentarono alla Camera austriaca un interpellanza sull'irredentismo, chiedendo l'espropriazione dei beni degli irredentisti sopratutto di Trento, Trieste e Friuli, inoltre che tre quarti dei seggi del capitolo del duomo di Trento siano dati a preti tedeschi, cominciando a cambiare il principe vescovo. Domandano inoltre l'intedescamento dei nomi delle località del Trentino. (Stef.)

La domanda dei deputati nazionalisti austriaci sorriderà al nuovo imperatore, che segue le tradizioni di rapina e di strage del suo predecessore, di maledetta memoria.

Delle confische che si preparano a Trento ed a Trieste, e forse sono state già ordinate, con la formula che adoperava Francesco Giuseppe in Lombardia e nel Veneto, non rimarrà traccia dopo la redenzione delle città martirizzate.

Quanto al Friuli, la domanda dei deputati austriaci è idiota. Le città del Friuli sono tutte liberate; e i soldati italiani incalzano le truppe imperiali per ricacciarle dagli ultimi spalti che tengono a ridosso dell'Alpe, alto e sacro confine della patria. Qui, se mai, sarebbero invece da confiscare i beni di quei quattro rinnegati che invano aspettano a Vienna il premio del loro codardo tradimento.

Le terribili condizioni degli internati di Rovigno

ZURIGO, 9. — Qualche giorno prima dello scoppio della guerra italo-austriaca la città di Rovigno fu evacuata; e quasi tutti gli abitanti furono trasportati in altre provincie dell'Austria, specialmente a Gratz. Adesso costoro, ridotti dalle condizioni climatiche e alimentari a una vita intollerabile, hanno presentato ricorso al Governo di Vienna, per essere ricondotti nella loro città. E caratteristiche sono, in quel ricorso, le seguenti parole: « In molti di noi e specialmente nei vecchi, nelle donne e nei bambini si manifestano già *i segni d'uno spossamento ed esaurimento generale, dovuto non soltanto all'attuale scarsità di generi alimentari*, ma anche al lungo soggiorno in un paese, le cui condizioni climatiche sono tanto diverse da quelle della nostra provincia.

« *Spossamento, esaurimento.* Ecco un documento, diremo così ufficiale, che pienamente conferma le notizie di fonte privata ».

Complotto tedesco nell'Argentina

Due milioni di danni alla ditta Liebig

BUENOS AYRES, 10. — A Colon (Entrerios) un complotto criminale distrusse un enorme deposito di carne in conserva negli stabilimenti «Liebig». I danni raggiungono i due milioni di pesos. Gli autori del complotto sono tedeschi.

Il ritorno di Balfour a Londra

LONDRA, 10. — Il ministro Balfour rientrò a Londra di ritorno dall'America.

Il maggiore William Redmond fratello del leader irlandese Redmond fu ucciso nella battaglia di Messines. (Stefani)

In difesa dei consumatori meno abbienti e più disciplinati

ROMA, 10. — Il Commissario generale per i consumi, on. Canepa, comunica:

Al fine di evitare che inesatte interpretazioni pregiudichino l'applicazione pratica di norme stabilite specialmente a difesa dei consumatori meno abbienti e più disciplinati, si comunica:

L'art. 10 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740, contenente disposizioni penali per gli approvvigionamenti ed i consumi, prevede il caso della vendita e della somministrazione di generi alimentari a prezzi più alti di quelli fissati dalle autorità competenti.

Questo fatto illecito che, nelle attuali condizioni eccezionalissime, costituisce grave reato, ed è cagione di turbamento della economia pubblica e privata, non potrebbe essere commesso senza la partecipazione del compratore.

L'art. 10 stabilisce perciò anche la responsabilità di colui che, direttamente o a mezzo di persona dipendente, acquista o riceve la cosa.

La partecipazione al fatto illecito del commerciante non è scusabile, anche perchè è pienamente libera: infatti la legge provvede ad assicurare che la merce sia in ogni caso venduta al prezzo stabilito dall' autorità competente.

L'art. 13 del decreto stabilisce:

« Qualora si tratti di vendita al minuto di generi alimentari, il sequestro e la vendita della cose rifiutate sono in ogni caso ordinati dal sindaco e dall'agente che accerta l'ingiustificato rifiuto ».

Non è, dunque, ammissibile che il consumatore, per un interesse di comodità, si renda complice necessario del commerciante e costituisca a sè un privilegio sempre ingiusto ed irritante, cagionando danno al cittadino meno abbiente o più disciplinato.

L'art. 10 del decreto stabilisce il massimo della pena e lascia ampia latitudine per determinazione concreta, in rapporto alla gravità del fatto, potendo essere applicato il minimo della pena, a norma delle disposizioni del libro I titolo II, del Codice penale, quando ciò sia consigliato al magistrato dalle peculiari circostanze del caso.

Per risolvere il problema dell'irrigazione in Puglia

ROMA, 10. — Il ministro per l'agricoltura on. Raineri ha oggi presieduto un comitato per gli studi sull'irrigazione in Puglia composto del comm. Baldacci, del prof. Alpe, dell'ing. Omodeo e del prof. Azimonte. Il ministro fu informato dei progetti tecnici pressochè definitivi sull'utilizzazione delle sorgenti del leccese e dei piccoli serbatoi in provincia di Bari. Per quanto riguarda i grandi serbatoi a vantaggio delle Provincie di Foggia, di Bari e di Potenza è risultato che gli studi di essi, benchè di larga massima e benchè altre indagini siano da farsi, permettono determinare le linee fondamentali dell'azione da esercitare per avviare il problema alla soluzione.

Un'importante discussione è seguita e fu stabilito un programma per la continuazione e il sollecito compimento dei lavori della commissione, in modo da dare al ministro elementi concreti di giudizio. (Stefani)

Scosse di terremoto a Terni

TERNI, 10. — Dalle 4 e dieci alle 9.23 di stamane sono state avvertite cinque scosse di terremoto. La prima durata 8 o 9 secondi, che è stata la più sensibile, ha avuto senso ondulatorio, la terza è stata sussultoria e breve ma pure sensibile. Non sono segnalati danni. (Stef.)

Nessuna tassa sugli abiti

ROMA, 10. — Il ministero delle finanze comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato una notizia di una prossima tassa di venti lire su ogni abito. La notizia è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

L'applicazione dei bolli nei conti delle trattorie

severe misure di vigilanza

ROMA, 10. — Il Ministero delle Finanze comunica: Questo ministero viene spesso richiamato sull'opportunità di una vigilanza diretta a reprimere l'abuso largamente invalso in moltissimi ristoranti, di non applicare il bollo prescritto ai conti che superino le cinque lire, eludendo così con sensibile danno dell'erario, un tributo legalmente imposto e certo non soverchiamente oneroso. E' opportuno pertanto rendere noto come il Ministero delle Finanze abbia disposto uno speciale servizio di controllo, in esito ai risultati del quale, ove persista l'inosservanza della legge, ne verrà promossa la riforma, in modo da assicurare rigorosamente il rispetto dei diritti dello Stato.

CRONACA CITTADINA

E a Udine?

Dalla osservazione di un grafico rappresentante la statistica sui prezzi d'aumento dei generi di prima neccessità, si desume che fra le città d'Italia, Udine tiene dolorosamente il primato. Studiatene le cause, viene facile la domanda perchè non si possa correggere questo fenomeno economico con la creazione dell'Ente autonomo dei consumi.

Sono ben 82 città nel Regno grandi e piccole, settentrionali e meridionali poste fuori e dentro la Zona di guerra, nelle quali funziona egregiamente il nuovo organismo moderatore del mercato. A Lucca sorse per iniziativa del Com. Errante nostro Prefetto, che allora reggeva quella Prefettura, a Bologna per opera di quel Sindaco.

Sembrerebbe perciò opportuno che le Autorità nostre si accordassero per invitare a uno scambio di idee in proposito le rappresentanze degli Enti pubblici, Provincia, Comune, Cooperative, Opere Pie, Società di M. S., Istituti di Credito Commissioni dei consumi e privati cittadini.

Fu la benefica azione svolta dall'Ente autonomo di Bologna sino dal 1.o gennaio 1916 che spinse il governo a promulgare il decreto 2 agosto 1916 il quale permette la costituzione degli Enti autonomi in tutta Italia, « *al fine di esercitare azione moderatrice sui prezzi delle merci di generale consumo, i Comuni, in concorso con le istituzioni pubbliche di beneficenza e di previdenza, gli enti morali in genere, le cooperative locali ed i cittadini possono costituire enti autonomi per i consumi* ».

Perchè nessuno si muove?

ORO PER LA PATRIA

Il Comitato per la raccolta dell'oro, Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine, si fa premura di avvertire i generosi offerenti che dal Ministero del Tesoro sono giunti di artistici diplomi dallo stesso decretati quale segno di benemerenza. Gli interessati possono ritirarli, rivolgendosi dove eseguirono il versamento; le medaglie relative seguiranno a suo tempo, essendone tutt'ora in corso la coniazione.

Il Comitato continua la raccolta con esito felicissimo e sta per approntare un secondo invio alla R. Zecca in Roma. A le gentili donne Friulane procurare che questo invio riesca una vera manifestazione della nostra Regione mai seconda nelle opere belle!

Con lieve sacrificio, anche con la piccola offerta di qualche rottame di oro, oltrechè compiere un atto altamente patriottico, tutti devono procurarsi il diploma e la medaglia dei benemeriti, sacra memoria la quale ricorderà ai figli che nell'ora solenne in cui si compirono i destini dell'Italia nostra, oguno ha fatto il proprio dovere.

Nessuno manchi all'appello!

ESAMI DELLE SCUOLE PRIMARIE

Per i candidati provenienti dall'istruzione privata e paterna, nonchè per gli alunni di scuola pubblica, i quali non abbiano ottenuta la dispensa da tutte o da alcune prove, gli esami della prima sessione di quest'anno scolastico sono così fissati:

I. Maturità giorni 25 giugno e seguenti, ore 9, nella scuola di S. Domenico.

II. Compimento, promozione e ammissione alle classi II, III, V e VI, giorni 27 e seguenti, ore 9, nella scuola S. Domenico per gli alunni privati, e nelle rispettive sedi, per gli alunni di queste scuole comunali.

III. Licenza: giorni 1 luglio e seguenti, ore 9, nella scuola d'arti e mestieri in via del Ginnasio.

I candidati provenienti dall'istruzione privata e paterna, che volessero iscriversi agli esami di licenza, di compimento, di ammissione e di promozione, dovranno presentare domanda in carta semplice all'Ufficio scolastico municipale, entro il giorno 20 di questo mese, corredandola dei certificati di nascita e di vaccinazione, pure in carta semplice. Chi abbia compiuto gli undici anni, deve provare di avere subito una vaccinazione non anteriore all'ottavo anno di età.

LIBRETTI PER GLI ORFANI DI GUERRA

Terzo elenco. — Premesso che il Ministero del Tesoro ha concesso una proroga fino al 30 giugno per la sottoscrizione di cinque lire iniziali sui libretti per gli Orfani di guerra (libretti che sono in deposito presso il R. Provveditore agli Studi, e che possono essere coperti poi con francobolli del prestito fino al 1.o gennaio 1918), diamo ora il terzo elenco dei generosi oblatori.

Lestizza: insegnanti elementari — Gemona: Scuole rurali di Campo — Ruatis: m.a Sostero ed alunni — Spilimbergo: Scuole elementari del capoluogo e frazioni (due libretti) — Scuole elementari di Amaro, Paluzza, Manzano (due libretti) — Cordovado: M.o Vitt. Benedetti e colleghe — Sesto al Reghena: Variola Aidea e colleghe — Meretto di Tomba: insegnanti ed alunni — Dignano, id. — Azzano Decimo, id. — Brugnera id. (due libretti) — Fontanafredda id. — Pasian di Pordenone: scuola elementare — Prata di Pordenone (due libretti) — Sacile: Corso elem. com. — Zoppola: Sc. elem. — S. Giorgio di Nogaro, id. — S. Maria la Longa (insegnanti) — Arta e Piano: Sc. elem. — In totale 154 libretti.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Borghi Bernardo di Eugenio di anni 30 venne ieri, verso le 16, medicato all'Ospedale civile dal dott. Alessi, che gli riscontrò l'asportazione dell'estremità del pollice della mano destra: salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

Il borghi, che è fornaio presso il forno comunale, lavorando alla macchina impastatrice, si era impigliato colla mano destra nella stessa.

UFFICIO NOTIZIE

Il conte Camillo Panciera di Zoppola offre all'Ufficio Notizie la somma di lire 20.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Il sig. Pietro Piacentino di Venzone offre per nostro mezzo lire 5 alla Croce Rossa Italiana (Comitato di Udine).

LAVORO ARTISTICO

Un bellissimo lavoro artistico è riuscito l'ingrandimento fotografico dell'on. Guido Podrecca, che si ammira in questi giorni nelle vetrine del negozio Ellero.

Il lavoro è opera del noto fotografo sig. Giovanni Paris, e merita ampia lode.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta, attesa con viva curiosità da quanti amano lavori d'arte, l'adattamento cinematografico di « La fiaccola sotto il moggio » di Gabriele d'Annunzio. La tragedia bellissima, se sulla scena muta perde la bellezza della parola d'annunziana, nulla perde della sua tragicità; lo sviluppo delle forti scene; il calvario di un'anima voluto per tanto amor figliale, hanno completa, artistica ed umana espressione. La film quindi ci riserva serate di vero godimento artistico, quel godimento che mai può mancare quando un'opera è dovuta ad un grande artista.

TEATRO SOCIALE

« La villa del mistero » ecco il titolo suggestivo, della film che si darà questa sera al «Sociale».

Si tratta infatti di un grandioso spettacolo d'avventure, che è tutto un susseguirsi di scene emozionanti avvolte nel mistero più impressionante: dalla fatalità che perseguita il pittore Gabriele Nere, all'abilità straordinaria di un celebre detective che riesce a svelare il mistero che circonda questa fatalità e a scoprire i colpevoli in mezzo ai più tragici episodi.

L'alto interesse di questo dramma assicura un teatrone.

Precederà il: **Giornale Pathè**. — Accompagnamento d'orchestra.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cividale 11 Giugno

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di funghi — Uccelli scappati con polenta — Manzo alla moda con purè di patate — Cosciotto di maiale con fagiolini.

Domani martedì: **Risotto di quaglie.**

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

UFFICIO NOTIZIE — DECESSO — ONORARE BENEFICANDO — PER NOZZE — COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE.

Ci scrivono, 9 (n). — Ad onorare la memoria del compianto capitano dott. nob. Riccardo della Torre, offerse lire cinque l'ing. Moro Vittorio.

In morte del sig. Villis Edoardo lire 5 il cav. Dal Lago.

✱ Ieri, dopo lunga malattia, confortato dai famigliari, ha cessato di soffrire il sig. Bacchetti Luigi di Luigi, di anni 33, probo negoziante in manifatture, figlio, marito e padre affezionatissimo.

Al genitori, alla moglie, ai fratelli dolentissimi, le nostre profonde condoglianze.

✱ La famiglia del sig. Paschini Luigi, per onorare la memoria del signor Bacchetti Luigi, ed in sostituzione di fiori, ha offerto alla Casa di ricovero lire 25.

✱ All'amico prof. Verderi, che è in festa per le nozze della di lui figliuola Elena con Raffaello Randazzo, le nostre felicitazioni ed auguri.

✱ Per onorare la memoria del capitano co. Riccardo della Torre, pervennero al Comitato di Assistenza civile le seguenti altre offerte: Famiglia Piccoli L. 5, Luchitta Antonio lire 2, Tenente Blasoni Guido L. 5; capitano Viga Franco L. 10 — Nob. Albini Lorenzo L. 5 — Nob. Albini Riccardo, 5 — Nob. Albini Angelo, 5.

In memoria del messo comunale Villis Edoardo, morto a Montecatini, versarono gli impiegati comunali lire 20; i componenti la Giunta versarono personalmente: Pollis cav. avv. nob. Antonio, L. 5 — Moro cav. Felice, 5 — Nob. Albini Riccardo, 5 — Piccoli cav. Nicolò, 5 — Barbiani Francesco, 5.

Da TARCENTO

COMITATO D'AZIONE CIVILE

Mensilità giugno: Il sig. Giavitto Arcangelo L. 1.50.

Offerte: Il dott. Bagnara Giuseppe per festeggiare il ritorno del colonnello Riveri, offre al C. A. C. lire 25.

Il sig. Pividori cav. Giuseppe offre al C. A. C. lire 100.

La giovane Italia

PARIGI, 9. — André Maurol, inviato speciale del «Petit Journal» in Italia, scrive da Milano:

« Avendo assistito allo sforzo militare ed avendo veduto l'impressionante preparazione ed i risultati notevoli, mi sono fermato a Milano per rendermi conto dello sforzo civile, dello sforzo di coloro che lavorano per la guerra, anche in vista della pace. Ho visitato nei dintorni di Milano, fino a Como, a Varese ed anche fino a Torino, una quindicina di officine scelte, dalle mie guide, fra le più tipiche in tutti i rami dell'attività industriale.

Dalle mie visite e dalle lunghe conversazioni attraverso le ie, in viaggio, nelle ore di riposo, a tavola, ho tratto alcune riflessioni interessanti.

La prima è tutta di emozioni. Nella accoglienza che mi è stata fatta, ho trovato la gioia del riavvicinamento ormai avvenuto fra le patrie nostre.

Durante una conferenza, io avevo pronunciato questa frase semplicissima: « Francia e Italia possono formare due nazioni; esse non sono che un solo popolo ». Ho gustato in quel momento la gioia dell'ovazione.

Il sentimento è generale: l'Italia del 1917 è irriconoscibile a nostro riguardo, essa non è mai stata ostile, è vero, ma, oggi lo si capisce, era impacciata. Sembra sollevata da una specie di liberazione. Accoglie il francese come un vecchio amico col quale si sia riconciliata.

Finalmente! Nulla è più commovente di una simile felicità.

Da questa prima riflessione proviene la seconda. La Triplice, che aveva creato tra noi quesato rancore, aveva avuto per l'Italia un vantaggio: le aveva insegnato a vivere da sè stesso. Ma poi gli appetiti della Germania aumentarono ed i prodotti tedeschi invasero la penisola a danno dei prodotti nazionali. L'Italia si accorse di non fabbricare molte cose, che faceva venire dalla Germania, come un tempo le faceva venire dalla Francia. Ed ebbe un vero risveglio di orgoglio nazionale. Una febbre di creazione s'impadronì di lei. S'iniziarono industrie nuove; quelle che da tempo lottavano con energia contro la concorrenza tedesca, che vendeva a perdita per uccidere il rivale, ebbero la ricompensa della loro tenacia. Ognuno pensa che l'Italia dovrà a questa guerra un bene inestimabile: la prova che potrà rivaleggiare con tutti gli altri popoli.

Finalmente ho constatato un ultimo fenomeno, che deve risvegliare la nostra attenzione e quella degli altri, ed è l'estrema giovinezza di tutti gli uomini che lavorano all'espansione d'indipendenza della quale ho parlato. Si vive letteralmente in una atmosfera giovanile. Uomini giovani, ambiziosi ma seri, ostinati ma pieni di un ardore personale elevatissimo e manifestamente nazionale, sono felici di mostrarsi ai francesi, ritrovati, prosperi e laboriosi. Lo fanno con tanta gentilezza, alla buona maniera latina, con apparenze facili e gioconde, come chi si diverte a lavorare.

Sarebbe dunque un errore credere che l'Italia di domani non avrà un avvenire proprio.

E se noi pensiamo al sentimento di tenerezza profonda da me constatata, troveremo facilmente il modo di trarne profitto. L'Italia moderna verrà a chiedere alla Francia tutto ciò che non ha, ed è alla Francia che lo chiederà con gioia. Le classi produttrici della Francia troveranno, nell'Italia del dopo guerra, una nazione piena di ardore, di audacia nell'impresa, ben risoluta di conquistarsi un posto nel primo rango dell'economia generale di Europa e del mondo ».

Disinfezione

ROMA, 10. — La riviera ligure pare che finalmente — dopo due anni di guerra coll'Austria — vada epurandosi di ogni elemento austro-germanico che l'inquinava.

Gli internamenti sono stati numerosi in questi giorni. Una breve statistica fatta in materia dice che nella sola provincia di Savona risiedevano 95 sudditi tedeschi, così ripartiti: 31 austriaci, dei quali 23 a S. Remo e 15 a Ventimiglia; 61 tedeschi dei quali 38 a S. Remo, 9 a Ventimiglia, 8 a Bordighera, tre a Porto Maurizio, due a Borghetto S. Nicolò e uno a Bussena.

Ma pur nelle altre provincie d'Italia — osserva la «Preparazione» — la mala pianta esiste e ben faranno le autorità ad estirparla e presto. Bisogna giungere ai quattromila «ospiti undesirables» ancora esistenti fra noi — se pure sono soltanto quattro mila — e non aver riguardo per nessuno e specialmente vagliare bene e «cum grano salis» i certificati di nazionalità che si presentano e che recano date dubbie perchè troppo recenti.

Ormai non dovrebbe più essere un mistero per coloro che dovrebbero avere gli occhi per vedere ove è necessario e — in tempo di guerra è permessa anche l'indiscrezione — anche al di là del necessario. La prudenza non è mai troppa e ben si accompagna all'energia esercitata a tempo opportuno: sarà meglio per noi. Non dimentichiamo che l'Italia è sempre stata oggetto delle brame piuttosto cupide di coloro che le hanno mostrato il volto sorridente per darle, alle spalle, il colpo traditore.

Ben vengano dunque gli internamenti della riviera ligure ed abbiano il seguito che è lecito attendersi. Non vi sarà italiano che non lodi l'autorità che compie simili atti di prudente quanto efficace disinfezione.

Le scarpe popolari

ROMA, 10. — Il Ministero dell'Industria e Commercio, che da tempo si è interessato della questione delle calzature per la popolazione civile, ha preso accordi col Ministero della guerra per la fabbricazione di un largo numero di scarpe popolari, che potranno essere messe in vendita a prezzi convenienti e saranno riservate specialmente alle classi meno agiate. Sotto la presidenza di S. E. l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'Industria ed il Commercio, sono state tenute alcune riunioni fra i delegati dei due Ministeri e sono state gettate le basi dell'organizzazione della distribuzione delle scarpe popolari, che saranno messe a disposizione del pubblico fra non molto tempo.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 9. — Chèque su Italia 33.50 1/2.

AMSTERDAM, 9. — Cambio su Berlino 34.80.

ULTIME DELLA NOTTE

I provvedimenti per liquidare l'affare di Cronstadt

PIETROGRADO, 10. — **Il Consiglio dei delegati operai e militari di Cronstadt ha inviato al Governo provvisorio la seguente dichiarazione:**

« Le risposte votate nella seduta del sei giugno, in seguito alle domande dei ministri Tzeretelli e Skobeleff non sono nè spiegazioni, nè decisioni, ma soltanto risposte a domande poste dai ministri al Comitato esecutivo e nell'altro. Il Consiglio dei delegati operai e militari mantiene il punto di vista omesso nella decisione del 20 maggio e gli schiarimenti relativi del 3 giugno, riconoscendo il Consiglio dei delegati operai e militari locale, come unica autorità a Cronstadt ».

In seguito a questa dichiarazione, il governo provvisorio ha ritenuto alla unanimità indispensabile di prendere le misure più radicali per liquidare l'affare di Crostadt ed a questo scopo ha stabilito di pubblicare una comunicazione per informare i cittadini di Cronstadt che tutti gli ordini emanati dal governo debbono essere da essi eseguiti immancabilmente e che nello stesso tempo il governo ordina al comandante della flotta del Baltico di far partire subito tutte le navi-scuola di Cronstadt per Bjorke e Transound per le manovre di estate. (Stef.)

Labriola parla a Pietrogrado per il prestito della libertà

PIETROGRADO, 8. — L'on. deputato italiano Labriola ha parlato ieri dinnanzi ad una numerosissima riunione al Teatro Maria per la propaganda del prestito della libertà. Altri oratori furono, il socialista Skoboleff ministro del lavoro, il cadetto Scingarioff ministro delle finanze, Rodiceff membro del comitato esecutivo parlamentare ed altri. L'on. Labriola fu molto applaudito e ripetute acclamazioni furono rivolte agli ospiti italiani ed all'Italia. (Stefani)

La legge contro i disertori

PIETROGRADO, 10. — *Il governo provvisorio ha approvato un progetto di legge presentato dal ministero della giustizia contro le diserzioni. Secondo una deliberazione del governo, oltre alle punizioni di legge contro i disertori, questi saranno privati dal diritto di partecipare alla elezione della costituente. La questione di privare i disertori di ricevere terre nella prossima riforma agraria sarà sottoposta alla assemblea costituente. Le famiglie dei disertori saranno private del sussidio mensile fino al ritorno dei disertori ai loro corpi.* (Stef.)

GLI ALBANESI AL RE D'ITALIA

MILANO, 10. — La colonia albanese residente a Milano in occasione della proclamazione dell'indipendenza dell'Albania, inviò al Re il telegramma seguente:

« *A S. M. il Re d'Italia*
ZONA DI GUERRA. »

« *Un gruppo di albanesi d'Italia residenti a Milano inneggia al Re liberatore che proclamò l'unità e la indipendenza di tutta l'Albania — Avv. Cosmo Serembe* ».

Il presidente dei Ministri, on. Boselli, ha così risposto al telegramma augurale inviato dalla colonia:

« *A lei ed ai cittadini di cui ha interpretato i cortesi sentimenti invio nel real nome vive grazie — Boselli* ».

I mezzi estremi del governo tedesco per sostenere il morale del popolo

ROMA, 10 sera. — A proposito della notizia da Berlino che il dittatore dei viveri, Von Batocki, ha assegnato le dimissioni, l'*Idea Nazionale* ha da fonte svizzera che la situazione economica in Germania non potrebbe essere peggiore ed è veramente da chiedersi come mai possa resistere la popolazione tedesca con un regime di fame e di sofferenze come quello che mena strage nell'infanzia e nelle classi povere.

Da alcune settimane le razioni fissate dai tagliandi non vengono più distribuite che in ragione di un terzo. In parecchie località non si danno più di 50 grammi di pane al giorno. La campagna dà scarsissimi frutti causa l'incostanza della stagione e le grandi pioggie che hanno menato a male circa un terzo del raccolto. In una lettera del figlio di un giudice svizzero, che copre una alta carica in uno stabilimento elettrotecnico a Lipsia, si afferma che in Germania sono tutti sicuri che la guerra finirà entro il prossimo mese di settembre.

Il governo è ricorso al sistema dei propagandisti stipendiati per mantenere in piedi il morale della popolazione che va in pezzi. Questi propagandisti, reclutati tra i giornalisti, i maestri, i pastori ecclesiastici vanno di paese in paese a predicare l'imminente vittoria della Germania, diffondendo le voci più strabilianti sui successi militari tedeschi, ed a fare dello spionaggio speciale.

Nelle regioni industriali e minerarie questi propagandisti sono stati malmenati dalla folla esasperata.

R. LOTTO

VENEZIA	4	34	11	12	23
BARI	79	61	54	44	27
FIRENZE	40	23	2	38	37
MILANO	83	80	14	13	81
NAPOLI	75	62	66	48	36
PALERMO	45	84	54	53	1
ROMA	7	26	44	37	57
TORINO	68	79	72	15	87

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23,32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.40 — 16.40.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Stabilimento Tipografico Friulano
Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Alle ore 3 di stamane serenamente spegnevasi l'Esemplare Esistenza di

Francesco Martinato

nell'età d'anni 91

I figli Marco e Vittorio con le rispettive consorti Elvira Nob. Pagani e Rina Clain, le figlie: Antonietta in Cauz, Clara ved. Brunello e Maria ved. Manfrin, i Nipoti e Pronipoti, affranti nel dolore ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite, e pregasi non mandare fiori.

I Funebri seguiranno domani lunedì partendo dalla casa in Via Pracchiuso 2.

Udine 10 Giugno 1917.

Anno 51.° - N. 161

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 12 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.

DUE NOSTRE ARDITE AZIONI OFFENSIVE NELL' ALTOPIANO DI ASIAGO

LA CONQUISTA DEL PASSO DELL' AGNELLA E LA PRESA DI 512 PRIGIONIERI

Il comunicato ufficiale

ROMA, 11. — COMANDO SUPREMO — **11 GIUGNO 1917**

(Bollettino di Guerra N. 748)

IN TUTTA LA ZONA MONTUOSA DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI, E SPECIALMENTE TRA ADIGE E BRENTA, L'ATTIVITA' COMBATTIVA FU IERI MAGGIORE DEL CONSUETO.

NELLA NOTTE SUL 10, AL PASSO DEL TONALE, NELL'ALTA VALLE DEL CHIESE, SULLE PENDICI DI DOSSO CASINA E IN VALLE DI POSINA, NUCLEI NEMICI FURONO RESPINTI ED INSEGUITI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, LA NOSTRA ARTIGLIERIA BERSAGLIO' E SCONVOLSE IERI IN PIU' PUNTI LE COMPLESSE OPERE DI DIFESA DELL'AVVERSARIO: INDI NOSTRI RIPARTI COMPIRONO ARDITE AZIONI OFFENSIVE VERSO M. ZEBIO E M. FORNO E, TRA L'IMPERVERSARE DI VIOLENTI TEMPORALI, SI IMPADRONIRONO DEL PASSO DELL'AGNELLA E DI BUONA PARTE DEL M. ORTIGARA, AD ORIENTE DI CIMA UNDICI. LE IRRUZIONI, CONDOTTE DI SORPRESA E CON GRANDE VIOLENZA, CI FRUTTARONO 512 PRIGIONIERI DI CUI 7 UFFICIALI.

CONTEMPORANEAMENTE, VINCENDO GRAVISSIME DIFFICOLTA' ATMOSFERICHE, NOSTRE SQUADRIGLIE AEREE BOMBARDARONO CON SUCCESSO, NELLA ZONA DELLE ALTE VALLI DELL' ASTICO E DELL'ASSA, LE RETROVIE DEL NEMICO E LE SUE NUMEROSE BATTERIE PESANTI; RITORNARONO POI INCOLUMI ALLE LORO BASI.

SULLA RIMANENTE FRONTE SALTUARI CONCENTRAMENTI DI FUOCO DELL'AVVERSARIO FURONO CONTROBATTUTI DALLA NOSTRA ARTIGLIERIA.

SUL CARSO ALCUNI ATTACCHI TENTATI CONTRO LE NOSTRE LINEE A SUD DI CASTAGNAVIZZA FURONO NETTAMENTE RISUTTATI. CATURAMMO QUALCHE PRIGIONIERO.

Generale CADORNA.

Gli ultimi attacchi e la calma odierna sull'Isonzo e sul Carso

(*Nostro servizio particolare*)

QUARTIER GENERALE, 11 sera.

Ieri il nemico è ritornato colle sue truppe d'assalto (*sturmtruppen*) contro alcuni tratti delle nostre linee a mezzodì di Castagnavizza. Come le altre volte, l'attacco fallì. Sono faville isolate, strascichi del grande incendio scoppiato il quattro giugno. La serie dei gesti offensivi del nemico subisce un periodo di ristagno: la furia dei bombardamenti è cessata, una vasta calma sembra si voglia stabilire sull'Isonzo e sul Carso. Durerà? Ecco una domanda a cu non si può rispondere. Questa è ormai diventata la zona delle incognite. Il nemico ha un sistema tutto suo per prolungare le proprie offensive per molti giorni. Dopo i primi colpi violenti, lanciati su vasta scala, dopo i primi assalti di fanterie, siano essi seguiti o non seguiti da successo, esso continua sopra una scala minore il suo attacco, spezzando questo in un vario moltiplicarsi di attacchi parziali. Questi non hanno mai grandi effetti, nè decisivi risultati, ma ottengono lo scopo anzitutto di non lasciar spegnere mai completamente l'incendio, poi di mascherare le intenzioni future, cercando di attirare la nostra attenzione ora in un punto ora nell'altro, e infine di permettere alle retrovie una maggiore agilità nello spostamento dei contingenti.

E la coda degli attacchi parziali non è mancata questa volta alla controffensiva austriaca sul Carso. L'altro giorno, con un bombardamento vivissimo, l'avversario tentò ancora — l'aveva ormai tentato una decina di volte — di sconvolgere la nostra nuova linea di conquista sul Vodice, le insanguinate trincee della quota 176 di Grazigna, quelle che si arrampicano sulle pendici occidentali del San Marco, e le altre tra Sober e Vertoiba.

Fu un bombardamento in piena regola, il terreno fu battuto con regolata precisione, pezzo per pezzo. I nostri vi resistettero, nascosti nei loro ripari. Quando il bombardamento finì, la linea italiana era allo stesso punto di prima; soltanto, un nostro controbombardamento violentissimo, incominciava. Allora, all'uscita delle nostre pattuglie, qualche austriaco balzava fuori mezzo inebetito da qualche buca del suolo, alzava le mani, si lasciava far prigioniero. E il risultato del formidabile attacco austriaco con artiglierie d'ogni genere finiva per essere tutto lì.

Ora, il nostro rabbioso nemico, che sembrava animato da tanto spirito di reazione, si assopì. Non possiamo dire se si tratti o no di un assopimento passeggero.

Nuove forze, a quanto ci risulta, sono affluite nelle retrovie austriache immediatamente collegate colle fronti carsica e isontina. Nell'alta valle del Vippacco si segnalano movimenti di truppe; e queste — lo sappiamo — sono truppe rinsanguate e rinnovate con elementi venuti da settori più calmi, ove da un pezzo i soldati riposano. Non è possibile pensare che Boroevic, decorato testè dall'Imperatore dell'ordine di Maria Teresa, munito dei rinforzi chiesti e ottenuti, si accontenti dei fatti svoltisi finora. L'eroica resistenza opposta dai nostri agli scatti della sua armata non deve esser tornata gradita al suo orgoglio di comandante, che con molta probabilità aveva promesso grandi cose all'Imperatore e all'Imperatrice, durante la visita da questi compiuta i primi del mese alla fronte isontina, e che diede pretesto alla consegna della nuova onorificenza al comandante stesso. Forse Boroevic mediterà qualche altro progetto, ma quale esso sia non ci deve preoccupare.

C.

L'occupazione di Giannina

Come i greci hanno sgombrato la città all'arrivo delle nostre truppe

ATENE, 10. — **Ecco i particolari sull'occupazione di Gianina da parte della cavalleria italiana:**

Appena giunse la notizia dell'avvicinarsi degli italiani il comandante della nona divisione generale Matroyenis si recò incontro a loro, dopo avere schierato le sue forze ascendenti ad un migliaio di uomini in posizione di combattimento.

Il comandante delle truppe italiane dichiarò che aveva ordine di occupare la città e detto tempo fino a mezzogiorno per lo sgombero delle autorità militari e civili.

Il generale greco riferì ad Atene, donde il ministro della guerra, dopo una conferenza col re e col presidente del Consiglio, diede l'ordine di sgomberare. Il comandante italiano prorogò il termine fino alle 18. Le autorità civili e militari greche di Gianina si installarono ad Arta. (Stef.)

ATENE, 10. — **La notizia della occupazione di Gianina da parte delle truppe italiane, dopo l'occupazione dell'isola di Santa Maura da parte delle truppe francesi, era considerata come tale da dovere fatalmente avvenire. ha nondimeno prodotto dovunque sopratutto nei circoli epiroti, una vivissima impressione. L'occupazione di Gianina non ostacola l'orientazione della politica di Zaimis. Il presidente del Consiglio Zaimis, ricevendo una delegazione di epiroti del nord e del sud, venuta ad esprimere il suo dolore per l'occupazione di Gianina, ha dato assicurazioni che l'occupazione costituisce un semplice episodio ed ha soggiunto che non rimarrebbe al potere se considerasse l'occupazione come definitiva.** (Stefani)

Le proporzioni ridotte del cataclisma a San Salvador

PARIGI, 11. — **La legazione di San Salvador comunica che in seguito al terremoto si contano 40 morti e un centinaio di feriti nei villaggi di Armenoia e Quesaltepeque. Nessuna vittima vi fu nella capitale. I danni materali ammontano a parecchi milioni di pesos.** (Stefani)

La battaglia in Francia

La spinta inglese si completa

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Quantunque il nemico non abbia fatto alcun nuovo contrattacco a sud di Yprès, la sua artiglieria è stata sempre attiva. In questa regione abbiamo effettuato raids durante la giornata a sud del fiume Souchez. L'artiglieria nemica è stata attiva nella regione di Fontaine les Troisilles.**

Sei aeroplani tedeschi sono stati ieri abbattuti in combattimenti aerei, tr altri sono stati costretti ad atterrare con danni. Mancano tre nostri apparecchi ». (Stefani)

LONDRA, 11. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dell'11 corr. dice:

« **Considerevole attività dell'artiglieria dalle due parti durante la scorsa notte ad est di Spehy. Concentrazioni del nemico in questa regione furono disperse dal nostro fuoco. Operammo una incursione la scorsa notte a sud-ovest di Labassèe. Danni considerevoli furono arrecati a trincee e gallerie di mine. Facemmo 13 prigionieri.**

Effettuammo anche incursioni nelle trincee tedesche ad est di Vermeilles e a sud di Armentières, infliggendo numerose perdite al nemico. Grande attività dell'artiglieria nei due campi avversi la notte passata. Intorno ad Yprès la nostra linea fu spinta ancora leggermente a su ddi Messines ». (Stefani)

Le terribili perdite fatte dai tedeschi - L'azione magnifica dell'artiglieria - Ciò che ha dimostrato l'esercito britannico

LONDRA, 10. — Si ha dal fronte britannico in data 9 corrente sera:

« **L'attacco lanciato ieri sera contro le nostre posizioni sulla cresta di Messines, costò ai tedeschi terribilmente caro, come è dimostrato dalle ultime informazioni ricevute. Noi avevamo spinto innanzi una meravigliosa concentrazione di cannoni, di modo che dominammo il terreno attraverso il quale dovevamo sviluppare l'attacco. Le condizioni per l'osservazione erano ottime. I tedeschi venivano falciati dal fuoco tamburaggiante delle nostre batterie e delle nostre mitragliatrici.**

Poco dopo riprendemmo il piccolo posto di Glein-ulleboken, che la nostra guarnigione aveva dovuto cedere, sotto la pressione di effettivi più numerosi. Così i tedeschi hanno avuto enormi perdite, ma noi non abbiamo perduto un metro del terreno guadagnato giovedì scorso.

Si valuta che le perdite del nemico dal mattino del 7 corrente siano state cinque volte il totale dei prigionieri da noi presi durante il combattimento di giovedì. Molti prigionieri si stanno ancora raccogliendo.

Si può citare il caso della terza divisione bavarese, venuta a sostituire alla vigilia dell'attacco un'altra divisione e i cui superstiti furono ritirati nella notte di giovedì, poichè non valevano più nulla come unità di combattimento. Tutti i prigionieri dichiarano di aver subito una spaventevole prova. Essi considerano i nostri apparecchi per il lancio dell'olio bollente e delle fiamme liquide come rappresaglie contro i loro propri metodi di guerra. Ecco un esempio dell'opera efficace della nostra artiglieria: Fu tale la rapidità con cui le batterie furono fatte avanzare e rimesse in azione mentre la fanteria progrediva, che alcune ore dopo il principio della battaglia potemmo concentrare sui punti più vitali dell'attacco un fuoco anche più intenso di quello effettuato da principio, quando tutti i pezzi erano in posizioni preparate da lungo tempo. Abbiamo fino da ora dimostrato al mondo che l'esercito britannico può assumere l'iniziativa delle operazioni contro i tedeschi nel momento e nei luoghi che esso riterrà opportuni e ciò con la perfetta sicurezza di vincere ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **In Belgio una viva azione della nostra artiglieria effettuata nel settore di Nieuport les Bains, ha cagionato danni importanti alle trincee tedesche. Sul Chemin des Dames, riparti nemici che avevano preso piede stamane mediante un colpo di mano in un piccolo saliente della nostra linea ad ovest di Cerny, sono caduti nelle nostre mani. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte.**

Nel periodo dal 1 al 7 corrente la nostra aviazione ha impegnato numerosi combattimenti ed abbattuto 21 aeroplani nemici, la cui caduta è stata constatata, e due palloni frenati, che sono caduti in fiamme. » (Stefani)

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Abbastanza grande attività delle due artiglierie a nord della Somme e nella regione di Cerny. Ad ovest di questo villaggio il nemico tentò un altro colpo di mano che fu respinto. Scontri di pattuglie presso la quota 304 e in Voevre. Notte calma sul resto del fronte** ». (Stefani)

I comunicati tedeschi

BASILEA, 11 (rit.) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 10 dice:

« **Fronte occidentale.** — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht. Nel settore di combattimento tra Ypres e la foresta di Ploegsteert, dopo una mattinata calma, soltanto verso sera, specialmente sull'ala (?) combattimento di artiglieria più intenso.

« Nella notte parecchie compagnie inglesi avanzarono ripetutamente contro le nostre linee, ma furono ovunque respinte. Sul resto del fronte, la visuale essendo cattiva, l'attività combattiva rimase quasi dovunque minima. Presso Alaincourt, sul Bisch a sud di Beine, in Champagne occidentale, sul fronte nord-est di Verdun e nella foresta di Apremont, nostri distaccament offensivi entrarono nelle trincee francesi e poscia ritornarono nelle loro linee. Respingemmo una spinta di ricognizione nemica presso Flirey.

« **Fronte orientale e fronte macedone.** — Nulla d'importante ». (Stefani)

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 10 sera dice:

« Giornata generalmente calma su tutti i fronti anche nel settore di Wytschaete ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 9 corrente dice:

Azioni di artiglieria abbastanza viva specialmente sulla riva destra del Vardar e sul fronte serbo. L'aviazione è stata attiva da una parte e dall'altra. Vi sono stati parecchi combattimenti aerei sul fronte italiano. Velivoli britannici hanno bombardato Ssvjah a nord ovest di Serres. (Stefani)

BASILEA, 11. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone.** — Sulla curva della Cerna bombardamento intermittente di breve durata dell'artiglieria nemica. Durante la notte fuoco di artiglieria abbastanza violento. Distaccamenti tedeschi effettuarono alcune ricognizioni; sul rimanente del fronte rado fuoco di artiglieria.

« **Fronte romeno.** — Presso Isaccea debole fuoco di artiglieria; presso Tulcea colpi di cannone isolati ». (Stef.)

SALONICCO, 10. — Un comunicato serbo dice:

« Ieri sul frfonte serbo nulla di importante. Nostre squadriglie lanciarono 33 bombe sull'accampamento nemico di Breslat ». (Stefani)

La nomina d'un alto commissario per unificare l'azione dell'Intesa

ATENE, 10. — Ionnart, alto commissario delle potenze protettrici, è giunto in Grecia. (Stef.)

PARIGI, 11. — L'*Echo de Paris* afferma che la presenza di Jonnart ad Atene, come rappresentante dei governi di Londra, di Parigi e di Pietrogrado, implicherà il prossimo richiamo dei ministri delle potenze protettrici lasciando delegazioni a semplici incaricati d'affari. (Stef.)

PARIGI, 11. — I giornali dicono che l'arrivo in Grecia di Jonnart dimostra il maggiore interesse che le potenze protettrici della Grecia ammettono ad unificare accuratamente la loro azione. Jonnart dovrà studiare le questioni pendenti che interessano al tempo stesso l'azione generale dell'Intesa in Oriente, la sicurezza e il ritornimento dell'esercito d'oriente e degli alleati venizelisti. Il raccolto della Tessaglia dovrà essere diviso equamente; è questa una decisione che gli alleati dovranno prendere in Grecia.

Il *Petit Parisien* dice che si tratta pure di sapere se la zona neutra creata fra i venizelisti e le truppe reali sarà mantenuta o in caso affermativo se i limiti non saranno spostati. (Stefani)

La crisi in Spagna

sulla via della soluzione

MADRID, 10. — Il re conferì stamane con parecchie personalità politiche, tra cui Romanones, Maura, Benada.

Alcuni giornali fra cui l'*abc* e l'*Universo* credono nella costituzione d'un gabinetto Dato. In alcuni circoli politici si parla d'un gabinetto presieduto dal generale Weyler, ma ogni opinione a questo riguardo è considerata prematura, poichè la soluzione della crisi sarà laboriosa. (Stefani)

MADRID, 10. — Il re ha offerto all'ex-presidente del consiglio Garcia Prieto di ricostituire il gabinetto. Garciá Prieto, uscendo dal palazzo, ha dichiarato di avere ringraziato il sovrano della prova di fiducia datagli, ma di aver declinato l'onore di costituire il nuovo gabinetto. Ha aggiunto che Dato è stato chiamato al palazzo reale. Nei circoli politici si ritiene che Dato sarà incaricato di costituire il nuovo gabinetto. (Stefani)

MADRID, 10. — Dato uscendo dal palazzo reale ha dichiarato che ha accettato l'incarico di costituire il nuovo tgabinetto riservandosi di presentare entro domani a mezzogiorno la lista del nuovo ministero.

Il generale Pershing in Francia

PARIGI, 11. — Il «New York Herald» ha da Boulogne che è arrivato colá lo stato maggiore del generale nord-americano Pershing. (Stef.)

L'accordo completo nel Ministero

ROMA, 10. — (V.) Come avevo ieri preveduto, l'orizzonte si è completamente rischiarato e il Ministero Nazionale rimane compatto al suo posto, avendo superato felicemente quella disparità di vedute che aveva provocate le incertezze degli scorsi giorni. Una prima *detente* si era verificata la mattina del 9 corrente, nella lunga e cordiale conversazione avvenuta tra gli onorevoli Sonnino e Bissolati in presenza dell'on. Boselli; conversazione inspirata ad un comune sentimento di devozione agli interessi nazionali e al reciproco desiderio di lasciar da parte qualsiasi considerazione di carattere secondario. Nel Consiglio dei Ministri tenuto nel pomeriggio dello stesso giorno, assenti gli onorevoli Bissolati, Bonomi e Comandini, tutti gli altri Ministri si trovarono pienamente concordi intorno alla soluzione da dare al momentaneo dissenso. Altra conversazione è avvenuta nel pomeriggio di oggi, 10, che ha dato buoni frutti, come si prevedeva: l'accordo è stato pienamente raggiunto.

Intanto d'accordo tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera, giunto stamane a Roma da Milano, si è stabilita una brevissima proroga alla riapertura del Parlamento, per dar tempo al Gabinetto di perfezionare le proprie intese e di preparare le dichiarazioni con cui si ripresenterà all'assemblea nazionale. La proroga non sarà che di pochissimi giorni. Come è noto, la Camera avrebbe dovuto riaprirsi il 14 corrente. Le notizie del raggiunto accordo in seno al Ministero hanno calmato l'ambiente di Montecitorio, che in questi ultimi giorni si era alquanto animato; e hanno prodotto una buona impressione nella pubblica opinione, la quale per altro avrebbe preferito che di nessun dissenso si fosse mai parlato e si augura che il Ministero nazionale, superato felicemente un momento di incertezza, dimostri coi fatti la maggior fusione e concordia. Il Paese vuole essere fermamente ed energicamente governato e domanda ai suoi dirigenti la più ampia rinunzia a qualsiasi criterio di parte e la più assoluta devozione alla causa nazionale.

Le sottoscrizioni al Prestito della libertà

NEW ORLEANS,, 11. — Il segretario di Stato per il Tesoro, Max Adoo, annunzia che un miliardo e 300 milioni di dollari sono stati sottoscritti per il prestito della libertà di due miliardi. Rimane ancora una settimana per sottoscrivere il resto.

Gli Stati Uniti si battono per la libertà dei popoli

Il messaggio di Wilson al governo russo

O combattere o sottomettersi

NEW JORK, 11. — Ecco il testo della comunicazione del Presidente Wilson al governo russo consegnata da Francis ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado:

La visita della delegazione americana in Russia venuta ad esprimere la profonda amicizia che il popolo americano nutre pel popolo russo e a discutere il miglior metodo di cooperazione fra questi due popoli che lottano per la libertà di tutte le nazioni fino alla vittoria, mi fornisce l'opportunità di porre nuovamente in rilievo gli obiettivi per i quali gli Stati Uniti sono entrati in guerra. Tali obiettivi sono stat troppo travisati durante le ultime settimane mediante dichiarazioni erronee ed ingannatrici, e le questioni in giuoco hanno una portata troppo grave e troppo pericolosa e il significato ne è troppo elevato perchè si possa permettere che una falsa interpretazione, per quanto lieve possa essere, venga loro data sia pur per un istante.

La fortuna delle armi comincia a rivolgersi contro la stessa Germania in quel paese, nello sforzo disperato per sfuggire alla disfatta estrema ed inevitabile, fanno uso di tutti i mezzi che sono nelle loro mani, servendosi perfine della influenza di taluni partiti tra loro propri sudditi di fronte i quali non si sono mai mostrati nè giusti nè onesti e neppure tolleranti, per effettuare dalle due parti dell'Atlantico una propaganda mercè la quale essi sperano di conservare il potere nella loro patria e l'influenza all'estero pel maggior male di coloro di cui si servono. La posizione degli Stati Uniti in questa guerra è così chiaramente definita che non si potrebbe scusare chiunque cercasse di snaturarla. Gli Stati Uniti non cercano alcun utile materiale, nè una qualsiasi estensione territoriale. Essi non si battono per alcun vantaggio, per alcun obiettivo egoista o particolare, ma per la liberazione di tutti i popoli esposti all'aggressione di potenti autocrati. Anche le classi dirigenti della Germania hanno cominciato ultimamente a far mostra d'intenzioni liberali, ma al semplice scopo di difendere il potere che hanno eretto in Germania e per i vantaggi personali che ne hanno ingiustamente tratto da Berlino fino a Bagdad ed oltre. Mercè la loro influenza e senza scopo confessato di conquista governi su governi sono stati avvinti gli uni agli altri in una vera rete di intrighi diretti contro la pace e contro la libertà del mondo intero. Le maglie di questa rete debbono essere infrante, ma non prima che i torti causati siano riparati e che siano prese misure per impedire che esse siano mai riannodate e ristabilite.

Naturalmente il governo imperiale tedesco e quelli di cui esso si serve per i suoi fini cercano di ottenere la promessa che la guerra abbia termine secondo la situazione ante bellum, *ma è appunto da quella situazione* ante bellum *che è uscita questa iniqua guerra e che la potenza del governo tedesco si è sviluppata attraverso la Germania e il suo dominio si è esteso pure all'estero. Quella situazione dev'essere modificata in modo tale che questa guerra spaventevole non si rinnovi.*

Noi ci battiamo di nuovo per la libertà dei popoli di governarsi da loro stessi e per il loro libero sviluppo e tutti gli aspetti della soluzione che porrà termine a quel conflitto devono essere considerati con questo obiettivo [illegible] zitutto essere riparati e garenzie contro il loro rinnovamento devono essere ottenute. Non può essere preso in considerazione un rimedio qualsiasi perchè si riassume soltanto in una formula simpatica e grata all'orecchio. Le questioni pratiche non possono essere risolte che con mezzi pratici. Non è con frasi che si può ottenere questo risultato; alcune cose dovranno essere riaggiustate in modo efficace, ma in ogni modo esse dovranno basarsi su chiari principi e cioè: che nessun popolo può essere costretto ad accettare una sovranità che esso respinga; che nessun territorio potrà cambiare di mani, eccetto che allo scopo di procurare al popolo che l'abita probabilità di sviluppo e di libertà. Non si dovrà insistere sopra nessun pagamento d'indennità, eccetto quelle che rappresentano un rimborso di danni causati; non potrà essere effettuato alcun cambiamento di potere, eccetto che se esso ha lo scopo di assicurare la pace futura del mondo e la prosperità e la felicità del popolo.

Allora i popoli del mondo intero liberati dovranno raggrupparsi sotto una forma di convenzione comune qualsiasi, in una cooperazione pratica e sincera la quale avrà per effetto di combinare i loro sforzi per assicurare la pace e la giustizia nei rapporti mutui delle nazioni. La fratellanza universale non può più essere una frase vuota, bisogna renderla reale fornendole una salda base. Le nazioni devono comprendere che esiste una vita comune che importa loro di consolidare mediante una associazione pratica contro gli attacchi di una qualsiasi potenza autocratica.

E per tali motivi che acconsentiamo a versare il nostro sangue e a sacrificare i nostri tesori, perchè si tratta di cose che abbiamo sempre desiderato e se non versassimo il sangue e non spendessimo le nostre risorse per arrivare a tale scopo non saremmo mai forse in condizione di unirci e di dimostrare una forza qualsiasi in difesa della grande causa della libertà e dell'umanità. E' giunta l'ora in cui occorre o conquistare o sottomettersi: se le forze dell'autocrazia riescono a dividerci, esse ci domineranno, se rimarremo saldamente uniti la vittoria è certa come la libertà che essa ci arrecherà. Potremo allora permetterci di essere generosi ma non dobbiamo essere mai deboli nè ora nè più tardi; nè omettere alcune delle garanzie necessarie alla giustizia e alla pace mondiale. (Stef.)

Lestizza: insegnanti elementari — Gemona: Scuole rurali di Campo — Ruatis: m.a Sostero ed alunni — Spilimbergo: Scuole elementari del capoluogo e frazioni (due libretti) — Scuole elementari di Amaro, Paluzza, Manzano (due libretti) — Cordovado: M.o Vitt. Benedetti e colleghe — Sesto al Reghena: Variola Aidea e colleghe — Meretto di Tomba: insegnanti ed alunni — Dignano, id. — Azzano Decimo, id. — Brugnera id. (due libretti) — Fontanafredda id. — Pasian di Pordenone: scuola elementare — Prata di Pordenone (due libretti) — Sacile: Corso elem. com. — Zoppola: Sc. elem. — S. Giorgio di Nogaro, id. — S. Maria la Longa (insegnanti) — Arta e Piano: Sc. elem. — In totale 154 libretti.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Borghi Bernardo di Eugenio di anni 30 venne ieri, verso le 16, medicato all'Ospedale civile dal dott. Alessi, che gli riscontrò l'asportazione dell'estremità del pollice della mano destra; salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

Il Borghi, che è fornaio presso il forno comunale, lavorando alla macchina impastatrice, si era impigliato con la mano destra nella stessa.

UFFICIO NOTIZIE

Il conte Camillo Panciera di Zoppola offre all'Ufficio Notizie la somma di lire 20.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Il sig. Pietro Piacentino di Venzone offre per nostro mezzo lire 5 alla Croce Rossa Italiana (Comitato di Udine).

LAVORO ARTISTICO

Un bellissimo lavoro artistico è riuscito l'ingrandimento fotografico dell'on. Guido Podrecca, che si ammira in questi giorni nelle vetrine del negozio Ellero.

Il lavoro è opera del noto fotografo sig. Giovanni Paris, e merita ampia lode.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta, attesa con viva curiosità da quanti amano lavori d'arte, l'adattamento cinematografico di « La fiaccola sotto il moggio » di Gabriele d'Annunzio. La tragedia bellissima, se sulla scena muta perde la bellezza della parola d'annunziana, nulla perde della sua tragicità; lo sviluppo delle forti scene; il calvario di un'anima voluto per tanto amor figliale, hanno completa, artistica ed umana espressione. La film quindi ci riserva serate di vero godimento artistico, quel godimento che mai può mancare quando un'opera è dovuta ad un grande artista.

TEATRO SOCIALE

« La villa del mistero » ecco il titolo suggestivo, della film che si darà questa sera al «Sociale».

Si tratta infatti di un grandioso spettacolo d'avventure, che è tutto un susseguirsi di scene emozionanti avvolte nel mistero più impressionante: dalla fatalità che perseguita il pittore Gabriele Nerè, all'abilità straordinaria di un celebre detective che riesce a svelare il mistero che circonda questa fatalità e a scoprire i colpevoli in mezzo ai più tragici episodi.

L'alto interesse di questo dramma assicura un teatrone.

Precederà il: **Giornale Pathè.** — Accompagnamento d'orchestra.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cividale 11 Giugno

UFFICIO NOTIZIE — DECESSO — ONORARE BENEFICANDO — PER NOZZE — COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE.

Ci scrivono, 9 (n). — Ad onorare la memoria del compianto capitano dott. nob. Riccardo della Torre, offerse lire cinque l'ing. Moro Vittorio.

In morte del sig. Villis Edoardo lire 5 il cav. Dal Lago.

✱ Ieri, dopo lunga malattia, confortato dai famigliari, ha cessato di soffrire il sig. Bacchetti Luigi di Luigi, di anni 33, probo negoziante in manifatture, figlio, marito e padre affettuosissimo.

Ai genitori, alla moglie, ai fratelli dolentissimi, le nostre profonde condoglianze.

✱ La famiglia del sig. Paschini Luigi, per onorare la memoria del signor Bacchetti Luigi, ed in sostituzione di fiori ha offerto alla Casa di ricovero lire 25.

✱ All'amico prof. Verderi, che è in festa per le nozze della di lui figliuola Elena con Raffaello Randazzo, le nostre felicitazioni ed auguri.

✱ Per onorare la memoria del capitano co. Riccardo della Torre, pervennero al Comitato di Assistenza civile le seguenti altre offerte: Famiglia Piccoli L. 5, Lachitta Antonio lire 2, Tenente Blasoni Guido L. 5; capitano Vuga Franco L. 10 — Nob. Albini Lorenzo L. 5 — Nob. Albini Riccardo, 5 — Nob. Albini Angelo, 5.

In memoria del messo comunale Villis Edoardo, morto a Montecatini, versarono gli impiegati comunali lire 20; i componenti la Giunta versarono personalmente: Pollis cav. avv. nob. Antonio, L. 5 — Moro cav. Felice, 5 — Nob. Albini Riccardo, 5 — Piccoli cav. Nicolò, 5 — Barbiani Francesco, 5.

Da TARCENTO

COMITATO D'AZIONE CIVILE

Mensilità giugno: Il sig. Giavitto Arcangelo L. 1.50.

Offerte: Il dott. Bagnara Giuseppe per festeggiare il ritorno del colonnello Riveri, offre al C. A. C. lire 25.

Il sig. Pividori cav. Giuseppe offre al C. A. C. lire 100.

La giovane Italia

PARIGI, 9. — André Maurol, inviato speciale del «Petit Journal» in Italia, scrive da Milano:

« Avendo assistito allo sforzo militare ed avendo veduto l'impressionante preparazione ed i risultati notevoli, mi sono fermato a Milano per rendermi conto dello sforzo civile, dello sforzo di coloro che lavorano per la guerra, anche in vista della pace. Ho visitato nei dintorni di Milano, fino a Como, a Varese ed anche fino a Torino, una quindicina di officine scelte, dalle mie guide, fra le più tipiche in tutti i rami dell'attività industriale.

Dalla mia visita e dalle lunghe conversazioni attraverso le ie, in viaggio, nelle ore di riposo, a tavola, ho tratto alcune riflessioni interessanti.

La prima è tutta di emozioni. Nella accoglienza che mi è stata fatta, ho trovato la gioia del riavvicinamento ormai avvenuto fra le patrie nostre.

Durante una conferenza, io avevo pronunciato questa frase semplicissima: « Francia e Italia possono formare due nazioni; esse non sono che un solo popolo ». Ho gustato in quel momento la gioia dell'ovazione.

Il sentimento è generale: l'Italia del 1917 è irriconoscibile a nostro riguardo, essa non è mai stata ostile, è vero, ma, oggi lo si capisce, era impacciata. Sembra sollevata da una specie di liberazione. Accoglie il francese come un vecchio amico col quale si sia riconciliata.

Finalmente! Nulla è più commovente di una simile felicità.

Da questa prima riflessione proviene la seconda. La Triplice, che aveva creato tra noi questo rancore, aveva avuto per l'Italia un vantaggio: le aveva insegnato a vivere da sè stesso. Ma poi gli appetiti della Germania aumentarono ed i prodotti tedeschi invasero la penisola a danno dei prodotti nazionali. L'Italia si accorse di non fabbricare molte cose, che faceva venire dalla Germania, come un tempo le faceva venire dalla Francia. Ed ebbe un vero risveglio di orgoglio nazionale. Una febbre di creazione s'impadronì di lei. S'iniziarono industrie nuove; quelle che da tempo lottavano con energia contro la concorrenza tedesca, che vendeva a perdita per uccidere il rivale, ebbero la ricompensa della loro tenacia. Ognuno pensa che l'Italia dovrà a questa guerra un bene inestimabile: la prova che potrà rivaleggiare con tutti gli altri popoli.

Finalmente ho constatato un ultimo fenomeno, che deve risvegliare la nostra attenzione e quella degli altri, ed è l'estrema giovinezza di tutti gli uomini che lavorano all'espansione d'indipendenza della quale ho parlato. Si vive letteralmente in una atmosfera giovanile. Uomini giovani, ambiziosi ma seri, ostinati ma pieni di un ardore personale elevatissimo e manifestamente nazionale, sono felici di mostrarsi ai francesi, ritrovati, prosperi e laboriosi. Lo fanno con tanta gentilezza, alla buona maniera latina, con apparenze facili e gioconde, come chi si diverte a lavorare.

Sarebbe dunque un errore credere che l'Italia di domani non avrà un avvenire proprio.

E se noi pensiamo al sentimento di tenerezza profonda da me constatata, troveremo facilmente il modo di trarne profitto. L'Italia moderna verrà a chiedere alla Francia tutto ciò che non ha, ed è alla Francia che lo chiederà con gioia. Le classi produttrici della Francia troveranno, nell'Italia del dopo guerra, una nazione piena di ardore, di audacia nell'impresa, ben risoluta di conquistarsi un posto nel primo rango dell'economia generale di Europa e del mondo ».

Disinfezione

ROMA, 10. — La riviera ligure pare che finalmente — dopo due anni di guerra coll'Austria — vada epurandosi di ogni elemento austro-germanico che l'inquinava.

Gli internamenti sono stati numerosi in questi giorni. Una breve statistica fatta in materia dice che nella sola provincia di Savona risiedevano 95 sudditi tedeschi, così ripartiti: 31 austriaci, dei quali 23 a S. Remo e 15 a Ventimiglia; 61 tedeschi dei quali 38 a S. Remo, 9 a Ventimiglia, 8 a Bordighera, tre a Porto Maurizio, due a Borghetto S. Nicolò e uno a Bussena.

Ma pur nelle altre provincie d'Italia — osserva la «Preparazione» — la mala pianta esiste e ben faranno le autorità ad estirparla e presto. Bisogna giungere ai quattromila «spiti undesirables» ancora esistenti fra noi — se pure sono soltanto quattro mila — e non aver riguardo per nessuno e specialmente vagliare bene e «cum grano salis» i certificati di nazionalità che si presentano e che recano date dubbie perchè troppo recenti.

Ormai non dovrebbe più essere un mistero per coloro che dovrebbero avere gli occhi per vedere ove è necessario e — in tempo di guerra è permessa anche l'indiscrezione — anche al di là del necessario. La prudenza non è mai troppa e ben si accompagna all'energia esercitata a tempo opportuno: sarà meglio per noi. Non dimentichiamo che l'Italia è sempre stata oggetto delle brame piuttosto cupide di coloro che le hanno mostrato il volto sorridente per darle, alle spalle, il colpo traditore.

Ben vengano dunque gli internamenti della riviera ligure ed abbiano il seguito che è lecito attendersi. Non vi sarà «italiano» che non lodi l'autorità che compie simili atti di prudente quanto efficace disinfezione.

Le scarpe popolari

ROMA, 10. — Il Ministero dell'Industria e Commercio, che da tempo si è interessato della questione delle calzature per la popolazione civile, ha preso accordi col Ministero della guerra per la fabbricazione di un largo numero di scarpe popolari, che potranno essere messe in vendita a prezzi convenienti e saranno riservate specialmente alle classi meno agiate. Sotto la presidenza di S. E. l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'Industria ed il Commercio, sono state tenute alcune riunioni fra i delegati dei due Ministeri e sono state gettate le basi dell'organizzazione della distribuzione delle scarpe popolari, che saranno messe a disposizione del pubblico fra non molto tempo.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 9. — Chèque su Italia 33.50 1/2.

AMSTERDAM, 9. — Cambio su Berlino 34.80.

ULTIME DELLA NOTTE

I provvedimenti per liquidare l'affare di Cronstadt

PIETROGRADO, 10. — **Il Consiglio dei delegati operai e militari di Cronstadt ha inviato al Governo provvisorio la seguente dichiarazione:**

« Le risposte votate nella seduta del sei giugno, in seguito alle domande dei ministri Tzeretelli e Skobeleff non sono nè spiegazioni, nè decisioni, ma soltanto risposte a domande poste dai ministri al Comitato esecutivo e nell'altro. Il Consiglio dei delegati operai e militari mantiene il punto di vista emesso nella decisione del 30 maggio e gli schiarimenti relativi del 3 giugno, riconoscendo il Consiglio dei delegati operai e militari locale, come unica autorità a Cronstadt ».

In seguito a questa dichiarazione, il governo provvisorio ha ritenuto alla unanimità indispensabile di prendere le misure più radicali per liquidare l'affare di Crostadt ed a questo scopo ha stabilito di pubblicare una comunicazione per informare i cittadini di Cronstadt che tutti gli ordini emanati dal governo debbono essere da essi eseguiti immancabilmente e che nello stesso tempo il governo ordina al comandante della flotta del Baltico di far partire subito tutte le navi-scuola di Cronstadt per Bjorke e Transound per le manovre di estate. (Stef.)

Labriola parla a Pietrogrado per il prestito della libertà

PIETROGRADO, 8. — L'on. deputato italiano Labriola ha parlato ieri dinnanzi ad una numerosissima riunione al Teatro Maria per la propaganda del prestito della libertà. Altri oratori furono, il socialista Skoboleff ministro del lavoro, il cadetto Scingarieff ministro delle finanze, Rodiceff membro del comitato esecutivo parlamentare ed altri. L'on. Labriola fu molto applaudito e ripetute acclamazioni furono rivolte agli ospiti italiani ed all'Italia. (Stefani)

La legge contro i disertori

PIETROGRADO, 10. — *Il governo provvisorio ha approvato un progetto di legge presentato dal ministero della giustizia contro le diserzioni. Secondo una deliberazione del governo, oltre alle punizioni di legge contro i disertori, questi saranno privati dal diritto di partecipare alla elezione della costituente. La questione di privare i disertori di ricevere terre nella prossima riforma agraria sarà sottoposta alla assemblea costituente. Le famiglie dei disertori saranno private del sussidio mensile fino al ritorno dei disertori ai loro corpi.* (Stef.)

GLI ALBANESI AL RE D'ITALIA

MILANO, 10. — La colonia albanese residente a Milano in occasione della proclamazione dell'indipendenza dell'Albania, inviò al Re il telegramma seguente:

« A S. M. il Re d'Italia
ZONA DI GUERRA »

« Un gruppo di albanesi d'Italia residenti a Milano inneggia al Re liberatore che proclamò l'unità e la indipendenza di tutta l'Albania — Avv. Cosmo Serembe ».

Il presidente dei Ministri, on. Boselli, ha così risposto al telegramma augurale inviato dalla colonia:

« A lei ed ai cittadini di cui ha interpretato i cortesi sentimenti invio nel real nome vive grazie — Boselli ».

I mezzi estremi del governo tedesco per sostenere il morale del popolo

ROMA, 10 sera. — A proposito della notizia da Berlino che il dittatore dei viveri, Von Batocki, ha assegnato le dimissioni, l'*Idea Nazionale* ha da fonte svizzera che la situazione economica in Germania non potrebbe essere peggiore ed è veramente da chiedersi come mai possa resistere la popolazione tedesca con un regime di fame e di sofferenze come quello che mena strage nell'infanzia e nelle classi povere.

Da alcune settimane le razioni fissate dai tagliandi non vengono più distribuite che in ragione di un terzo. In parecchie località non si danno più di 50 grammi di pane al giorno. La campagna dà scarsissimi frutti causa l'incostanza della stagione e le grandi pioggie che hanno menato a male circa un terzo del raccolto. In una lettera del figlio di un giudice svizzero, che copre una alta carica in uno stabilimento elettrotecnico a Lipsia, si afferma che in Germania sono tutti sicuri che la guerra finirà entro il prossimo mese di settembre.

Il governo è ricorso al sistema dei propagandisti stipendiati per mantenere in piedi il morale della popolazione che va in pezzi. Questi propagandisti, reclutati fra i giornalisti, i maestri, i pastori ecclesiastici vanno di paese in paese a predicare l'imminente vittoria della Germania, diffondendo le voci più strabilianti sui successi militari tedeschi, ed a fare dello spionaggio speciale.

Nelle regioni industriali e minerarie questi propagandisti sono stati malmenati dalla folla esasperata.

R. LOTTO

VENEZIA	4	34	11	12	23
BARI	79	61	54	44	27
FIRENZE	40	23	2	38	37
MILANO	83	80	14	13	81
NAPOLI	75	62	66	48	36
PALERMO	45	34	51	53	1
ROMA	7	26	44	37	57
TORINO	68	79	72	13	87

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.40 — 16.40.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Alle ore 3 di stamane serenamente spegnevasi l'Esemplare Esistenza di

Francesco Martinato

nell'età d'anni 91

I figli Marco e Vittorio con le rispettive consorti Elvira Nob. Pagani e Rina Clain, le figlie: Antonietta in Cauz, Clara ved. Brunello e Maria ved. Manfrin, i Nipoti e Pronipoti, affranti nel dolore ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite, e pregasi non mandare fiori.

I Funebri seguiranno domani lunedì partendo dalla casa in Via Pracchiuso 2.

Udine 10 Giugno 1917.